

Visita all'Abbazia di Casamari e al borgo di Veroli

Il Consiglio Regionale Abruzzo e Molise ha organizzato il 27 settembre 2025 la visita guidata all'abbazia cistercense di Casamari e al borgo di Veroli.



Arrivati a Casamari, abbiamo visitato l'Abbazia con la guida di un padre benedettino.

L'abbazia di Casamari è un monastero cistercense, costruita nel 1203 e consacrata nel 1217. Si trova nel comune di Veroli, in provincia di Frosinone. Il nome Casamari deriva dal latino "Casa di Mario" e si riferisce a Gaio Mario, celebre condottiero, console e avversario di Silla nella guerra civile dell'88 a.C..

Tra il 1100 e il 1800 l'abbazia di Casamari è stata gemellata con un'altra potente abbazia cistercense d'Abruzzo, quella di Civitella Casanova, fino alla distruzione di quest'ultima, della quale oggi è possibile ammirare solo alcuni ruderi e una massiccia torre diroccata. In seguito al declino, l'abbazia è rimasta gemellata con la parrocchia stessa di Civitella Casanova, infatti si sono sempre mantenuti saldi i rapporti fra i frati e il parroco.



La facciata presenta all'esterno un grande portico. Siamo entrati nel chiostro e poi nell'imponente aula capitolare, un ambiente formato da nove campate e da quattro pilastri. Sempre dal chiostro siamo entrati nella chiesa a tre navate. Dietro l'altare si trova il coro e l'organo a canne, dotato di ben 1525 canne, il cui suono ha effetti di grandissima imponenza. Le canne dell'organo sono alloggiate all'esterno della chiesa, in una camera realizzata all'angolo sinistro formato dall'abside e dal transetto, con straordinari effetti sonori. Il suono penetra dalle finestre con lastre di alabastro al posto dei vetri.



Lo stile del chiostro è austero e semplice, allo scopo di favorire il raccoglimento e la preghiera. Ma uno dei capitelli del chiostro presenta tre teste scolpite che rappresentano altrettanti distinti personaggi: il primo, con la corona



è Federico II di Svevia, che fece visita all'abbazia nel 1221. Nella seconda testa viene raffigurato il cancelliere dell'imperatore, Pier delle Vigne.

Il terzo personaggio, invece, si pensa sia un altro famoso personaggio, che fu anch'esso ospite nell'abbazia per circa un anno, il predicatore Gioacchino da Fiore (1130-1202). Altri vi vedono semplicemente il ritratto di un frate, forse lo stesso anonimo scultore dei capitelli.

I monaci svolgono nell'abbazia varie attività: oltre la preghiera e l'insegnamento presso l'Istituto San Bernardo, la farmacia, la liquoreria, il restauro dei libri, la biblioteca, l'interessante museo archeologico.



Dopo il pranzo, accompagnati dalle guide della Pro-Loco per le vie del borgo, abbiamo visitato a piedi i luoghi più importanti di Veroli: Palazzo Marchesi Campanari, sede della mostra dal titolo "Antichi Popoli Italici: gli Ernici, i Volsci e gli altri" e la Basilica di Santa Maria Salome, patrona della città.

Il percorso espositivo della mostra "Antichi Popoli Italici: gli Ernici, i Volsci e gli altri" si sviluppa per otto sale, dedicate alla storia di Ernici, Volsci, Latini e delle altre comunità locali nei secoli precedenti alle guerre contro Roma (dal 900 al 300 a.C. circa). Queste popolazioni sono

rappresentate dai materiali restituiti dai santuari, dalle tombe e dagli abitati, che testimoniano inaspettate somiglianze reciproche nei gusti, nei modi di vivere, di seppellire i morti e di pensare al sacro. Una particolare attenzione è stata dedicata al tema delle forme insediative, allestendo una suggestiva evocazione di una struttura abitativa, a cui sono associati materiali d'uso comune, finora poco noti, di un villaggio.



L'interno della chiesa dedicata a Santa Maria Salome, discepola di Gesù, protettrice di Veroli, è diviso in tre navate e nell'abside centrale è posta una tela con l'immagine di Santa Salome del Cavaliere d'Arpino. Sul fondo della navata sinistra si conservano affreschi che risalgono al XIII- XIV secolo. Nella prima metà del 1700, nella seconda



cappella, il Vescovo Tartagni fece costruire la Scala Santa, costituita da dodici gradini (l'undicesimo contiene un frammento della Santa Croce di Gerusalemme), dove si può ottenere l'indulgenza plenaria.



Prima di ripartire per tornare nelle nostre sedi, non è mancata una piccola sosta gastronomica per acquistare le ciambelline dolci al vino rosso tipiche di Veroli, da far assaggiare a chi era rimasto a casa.

Torneo di burraco

Le sezioni di Pescara e Chieti hanno organizzato nel pomeriggio del 16 ottobre scorso un torneo di burraco presso la Pizzeria Vecchia Pescara con iscrizione a coppie.

Si è classificata al primo posto la coppia Mario Giannantonio e Enzo Mauro, al secondo Leonardo Cacciagrano e Vilma Appignani e al terzo Carlo Tancredi e Giulia Huban.

La sfida ha avuto anche numerosi spettatori, che hanno partecipato alla cena che si è svolta alla fine del torneo: taglieri di salumi e formaggi, pallotte cacio e ove, pependoni e ove, patatine fellate, focacce, pizza, vino e birra, dolce e caffè

Durante la cena, i partecipanti sono stati coinvolti in uno spettacolo di karaoke, che ha molto divertito cantanti e spettatori.

